

Gli appuntamenti della Fondazione Craxi

## **Nel 2010 ricorderemo Bettino Craxi per il suo socialismo liberale**

di

**Lucia Bigozzi**

L'obiettivo: rendere "onore e verità a un uomo che ha lavorato per quarant'anni per il proprio paese" e ristabilire la verità sul periodo del riformismo craxiano, ancora attualissimo. Lo strumento: la Fondazione Bettino Craxi, voluta fortemente dalla figlia Stefania, sottosegretario agli Esteri e parlamentare Pdl. Dieci anni dalla morte dello statista socialista, dieci anni dalla nascita della Fondazione: corre su questo doppio binario il calendario di iniziative che caratterizzeranno il 2010.

A cominciare da gennaio: il 17 ad Hammamet la commemorazione di Bettino Craxi, due giorni dopo nel giorno della sua scomparsa, nella biblioteca di Palazzo Madama a Roma la figura e l'opera dello storico leader del Psi saranno ricordati dal presidente del Senato Schifani, i ministri Sacconi, Frattini e Brunetta, il segretario della Uil Luigi Angeletti, Tarek Ben Ammar e Gianni De Michelis. Dieci anni per rimettere insieme l'archivio di Bettino Craxi, con documenti, carte processuali, videoteca e fototeca. Oggi l'impegno della Fondazione si traduce in una biblioteca di oltre seimila volumi appartenuti al leader socialista. Si tratta di opere preavelentemente di carattere storico (la storia d'Italia, il Risorgimento, la storia di Milano) e politico-economico. Fanno parte del fondo anche le opere di cui Bettino Craxi è stato autore, curatore, redattori e quelle dedicate alla sua attività.

Di particolare interesse le oltre 160 pubblicazioni sul Risorgimento e sulla figura di Garibaldi che comprendono lettere, discorsi, memorie, poemi e romanzi scritti dallo stesso Garibaldi. A queste si aggiungono i testi scritti da Bettino Craxi sull'eroe dei due Mondi e il periodo del Risorgimento. La Fondazione ha raccolto e catalogato anche una serie amplissima di litografie, serigrafie realizzate dal leader socialista, oltre a materiale riconducibile al Psi: dalle riviste e i periodici sulla storia socialista alla collezione cartacea dell'Avanti! alla sezione dedicata all'oggettistica sulla storia del Risorgimento. Ma non di solo passato vive la Fondazione voluta da Stefania Craxi: a fianco delle iniziative a carattere storico, infatti, ci sarà una riproposizione della politica di Bettino Craxi con un occhio rivolto al futuro. L'attività della Fondazione sarà strutturata attraverso tre comitati dei quali fanno parte storici, economisti, filosofi, studiosi che approfondiranno l'analisi sul riformismo craxiano elaborando contributi di idee e progetti per la politica e la società di oggi.

"Il nostro intento è rendere onore e verità a un uomo che ha lavorato per quarant'anni per il proprio paese ed è stato costretto a una morte ingiusta e atroce lontano dall'Italia. E lavorare per ristabilire la verità sul periodo del riformismo craxiano, l'unica teoria politica che non ha perso il confronto con la storia" spiega Stefania Craxi illustrando le iniziative del decennale insieme al ministro del Lavoro Sacconi, impegnato in prima persona nell'attività della Fondazione e la deputata Pdl Beatrice Lorenzin. Proprio Sacconi legge un parallelo tra le vicende italiane degli anni Novanta e il clima politico attuale. "E' il solito male oscuro che perseguita il paese: la criminalizzazione dei leader politici moderati che affermano il primato della politica. I leader forti sono sempre stati sgraditi alla sinistra che pretendeva di governare stando all'opposizione e ad una certa borghesia che si alleava con la sinistra", ricorda Sacconi per il quale "da quel colpo di Stato mediatico-giudiziario e dal non aver mai fatto i conti con quegli anni derivano anche i problemi attuali". In questo senso, la rivalutazione di Craxi "offre un'opportunità, una chance per leggere con onestà intellettuale e verità quegli anni".

Il decennale della morte del leader socialista arriva "nel segno di una larghissima riproposizione della sua opera e del suo pensiero che ne evidenzia la straordinaria attualità. Non è retorica, basta pensare ai tanti ministri, sottosegretari o parlamentari attuali che si sono formati nel riformismo socialista, sono cresciuti con quell'idea e con quelle intuizioni", sottolinea il ministro del Lavoro. Idee come "la dimensione mediterranea dell'Italia, il bisogno di riforme, il modello sociale basato su meriti e bisogni. Craxi ebbe queste intuizioni quindici anni prima del new labour di Tony Blair: il Psi aprì la strada a quello che fu chiamato il socialismo liberale", sottolinea Sacconi che poi nota come non tutto il Psi seguì la linea del segretario "e infatti non celebriamo il Psi, ma Craxi e il craxismo".

Tra le iniziative della Fondazione che caratterizzeranno l'anno del decennale, ci sono la pubblicazione on line dell'opera omnia dello statista socialista, tre video con i passaggi salienti della sua attività politica e due pubblicazioni dedicate al suo pensiero riformista. Dell'opera omnia fanno parte anche molti documenti inediti con le riflessioni e i ripensamenti su determinati temi che Bettino Craxi non fece in tempo a divulgare. Una sezione è poi dedicata ai suoi esordi in politica con la militanza nel movimento giovanile socialista, mentre un altro focus per certi aspetti poco conosciuto, racconta il rapporto di Bettino Craxi con la sua Milano, "un incontro non casuale, ma da ricollocare nella storia del socialismo", spiega il professor Roberto Chiarini, presidente della Comitato storico-scientifico della Fondazione". Proprio nel capoluogo lombardo, la Fondazione intende valorizzare i rapporti e gli interscambi con le università e il mondo della scuola per riaprire "una finestra sugli ultimi cinquant'anni di storia di cui Bettino Craxi è stato protagonista".

**20 Dicembre 2009**